

### 4.3. Le aree professionali

In ordine alle aree professionali la Corte tiene a sottolineare le particolari criticità che interessano soprattutto il settore legale afflitto ormai da anni da un ampio contenzioso che, oltre a costituire un intollerabile aggravio economico per spese legali a carico dell'Istituto, ne menoma inevitabilmente la funzionalità come si evince dal tuttora ingente numero dei giudizi pendenti di cui si fa più ampio cenno in altra parte della Relazione.

Ai riguardo va rilevato, innanzitutto, il ritardo con il quale sono state avviate le procedure selettive per il conferimento dell'incarico di Coordinatore generale dell'Area legale, scaduto da quasi due anni e tuttora in assegnazione provvisoria. È il caso di rimarcare che sulla legittimità dell'incarico scaduto si è innestato un contenzioso per il quale non appare ipotizzabile una soluzione in tempi brevi.

Anche le procedure concorsuali per l'attribuzione dei livelli differenziati di professionalità, così come quelle per le altre aree, sono state più volte annullate dal giudice amministrativo con conseguente rinnovo delle procedure, talvolta con ingiustificati ritardi forieri di possibili danni erariali derivanti dalla mancata sospensione o ripetizione dei maggiori pagamenti nei confronti dei professionisti vincitori in base alle graduatorie annullate ma non riconfermati come tali in sede di rinnovo della procedura.

Ma la più ingente esposizione economica dell'Istituto per spese legali deriva dal contenzioso attualmente in atto con tutti gli avvocati dell'INPS per questioni attinenti al trattamento economico.

La complessa vicenda trae origine da una deliberazione del marzo 2002 con la quale il Consiglio di Amministrazione aveva attribuito ai predetti professionisti il 2% dell'importo lordo dei crediti contributivi, ceduti alla S.C.C.I. S.p.A. e recuperati direttamente in via legale pari a complessivi euro 7.124.147,06.

Poiché il Collegio sindacale dell'Istituto, anche a seguito delle riserve formulate dal Magistrato della Corte dei conti, aveva censurato la legittimità della suddetta deliberazione contestando l'asserita natura di onorario delle somme distribuite e rilevando tra l'altro che l'attribuzione delle stesse doveva, in ogni caso, essere ricondotta nell'alveo della contrattazione collettiva come componente accessoria del trattamento economico, la questione veniva deferita alla Sezione del Controllo Enti della Corte dei conti che, nell'adunanza del 12 dicembre 2003, condividendo pienamente l'avviso in precedenza espresso dai Ministeri vigilanti, dopo aver escluso che le somme in questione potessero essere percepite a titolo di onorario, ha individuato la fonte attributiva dei compensi in questione nella previsione dell'articolo 43, comma 3° del Decreto legislativo 165/2001 secondo cui "le Amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari".

L'Amministrazione è stata pertanto invitata a rinegoziare l'accordo con l'osservanza della normativa sopra richiamata in tema di procedure e di risorse disponibili.

Mentre la rinegoziazione a tutt'oggi non è ancora intervenuta per il perdurante rifiuto delle competenti organizzazioni sindacali di addivenire alle proposte dell'Istituto conformi alle indicazioni dei Ministeri vigilanti e della Corte dei conti, nel frattempo quasi tutti gli avvocati dell'INPS si sono rivolti alla magistratura ordinaria per l'asserita tutela dei propri diritti innestando un contenzioso sempre più ampio e di esito incerto che ha importato per l'Istituto, costretto ad avvalersi per la propria tutela a professionisti esterni, esborsi di alcuni milioni di euro.

La Corte ritiene tale situazione del tutto insostenibile, sia in relazione ai crescenti ingenti oneri a carico del bilancio dell'Istituto, sia per la generalizzata conflittualità che si è venuta a creare con una categoria di dipendenti impegnati in attività fondamentali per il perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ente.

Alla luce di tali considerazioni appare evidente l'assoluta necessità di pervenire in tempi brevi ad una soluzione definitiva della vicenda ponendo in essere tutti gli adempimenti necessari.

Si auspica, in particolare, una maggiore disponibilità al dialogo da parte delle rappresentanze di categoria, anche in ragione dei notevoli miglioramenti economici di recente conseguiti dai legali INPS per effetto dell'approvazione del nuovo Regolamento per la corresponsione dei compensi professionali che ha previsto l'erogazione degli onorari anche nei casi di controversie favorevoli alle ragioni dell'Istituto, ma per le quali sia stata dichiarata dal giudice la compensazione delle spese.

#### **4.4. Interventi assistenziali**

Come è noto, l'onere complessivo annuo a carico dell'Ente per l'erogazione dei benefici di natura assistenziale e sociale concernenti i sussidi, le borse di studio, i contributi a favore di attività culturali, ricreative e con finalità sociali non può eccedere l'1% delle spese relative al personale stesso indicate nel bilancio di previsione.

La concessione dei sussidi, delle borse di studio e dei contributi a favore di attività culturali, ricreative e con finalità sociali – già disciplinata dalla deliberazione consiliare n. 222 del 17 ottobre 1980- viene annualmente prevista dal Contratto Nazionale Integrativo di Ente.

La concessione dei mutui edilizi è disciplinata dalla deliberazione consiliare n. 220 del 24 luglio 2003 e dalla determinazione del Commissario Straordinario dell'INPS n. 559 del 13 maggio 2003.

La concessione dei prestiti è disciplinata dalla deliberazione consiliare n. 220 del 17 ottobre 1980 e dalla determinazione del Commissario Straordinario dell'INPS n. 1232 del 4 novembre 2003.

La concessione dei prestiti e dei mutui edilizi avviene nei limiti delle somme annualmente indicate nel bilancio di previsione.

Circa la tipologia degli interventi si rileva anzitutto che per la polizza sanitaria l'onere per il 2003 è ammontato a € 11.111.500,00.

Per le borse di studio è stato invece destinato nello stesso anno l'importo di € 2.223.765,00 i cui destinatari sono i figli, a carico, dei dipendenti dell'Istituto in attività di servizio.

Per i sussidi al personale sono stati invece destinati € 213.500.

Altri interventi assistenziali concernono i soggiorni estivi, i sussidi didattici, gli asili nidi e gli assegni di studio per uno stanziamento nel 2003 di € 3.257.735,00

Lo stanziamento relativo ai prestiti al personale (compreso quello ex-INPDAI) è stato nel 2003 pari a € 103.911.380,00 (importo, questo, interamente utilizzato).

Per quanto riguarda infine i mutui edilizi occorre rilevare che, ai sensi della deliberazione consiliare n.99 del 20.10.2004, l'ammontare massimo del mutuo concedibile è stato fissato in € 200.000,00 per acquisto alloggio e finalità equiparate ed in € 100.000,00 per lavori di manutenzione o ristrutturazione.

Nell'anno 2003 lo stanziamento complessivo è ammontato a € 100.468.535,00, sufficiente a soddisfare le richieste ammontanti a €81.088.038,00.

**4.5. Il costo del personale**

L'andamento del costo del personale dell'INPS ha subito nel corso dell'anno 2003 un incremento del 10,8% rispetto all'anno 2002.

Detto incremento, peraltro, se depurato dell'effetto derivante dalla collocazione nel 2003 nella seconda categoria del bilancio consuntivo dell'Istituto di due componenti di spesa che nel rendiconto dell'anno precedente erano ricomprese nella quarta categoria del bilancio ( le spese per il servizio di mensa e per il rimborso personale comandato ), verrebbe a ridursi all'8,8%.

<b>COSTO DEL LAVORO</b> (importi in migliaia di Euro)					
DATI DI BILANCIO CONSUNTIVO	2000	2001	2002	2003	VAR. 2003/ 2002
SPESE PER COMPETENZE FISSE	660.214	717.711	716.349	836.350	16,75%
SPESE PER COMPETENZE ACCESSORIE	375.751	432.061	457.136	436.861	-4,44%
SPESA PER RETRIBUZIONE LORDA	1.035.965	1.149.772	1.173.485	1.273.211	8,50%
COMPETENZE NON RETRIBUTIVE	234.823	263.500	282.187	303.769	7,65%
<b>COSTO DEL PERSONALE</b>	<b>1.270.788</b>	<b>1.413.272</b>	<b>1.455.672</b>	<b>1.576.980</b>	<b>8,33%</b>
ALTRE SPESE + FRINGE BENEFITS	54.734	61.911	65.282	54.741	-16,15%
<b>COSTO DEL LAVORO</b>	<b>1.325.522</b>	<b>1.475.183</b>	<b>1.520.954</b>	<b>1.631.721</b>	<b>7,28%</b>

Passando all'esame delle cause dell'incremento di spesa, bisogna tener presente che la spesa del personale dell'anno 2003 è influenzata dagli effetti del rinnovo contrattuale per il biennio 2002 e 2003 del personale non dirigente degli Enti Pubblici non economici, intervenuto l'8 ottobre 2003,

che ha interessato il 95% del personale dell'Istituto (aree professionali A,B,C e personale ex art. 15 l.88/89), con un incremento retributivo medio pro-capite del 5,66%.

L'intero costo dei benefici contrattuali del biennio 2002-2003 è, di fatto venuto a gravare sul conto consuntivo 2003, essendo stati erogati nel mese di ottobre gli emolumenti economici arretrati derivanti dal contratto.

In una successiva tabella è esposto il dato disaggregato per categoria di personale in ordine all'andamento retributivo per il triennio 2001-2003, con specifica evidenza dell'incremento medio del biennio contrattuale.

E' utile inoltre ricordare che lo stesso CCNL 2002-2005, sottoscritto l'8 ottobre 2003 ha previsto l'Istituzione della "Indennità di Ente" a favore del personale delle aree e delle qualifiche ad esaurimento ex art. 15 l.88/89, articolata negli importi mensili pro-capite di cui alla tabella C del contratto riportata più avanti.

La tabella successiva evidenzia che quasi il 90% dell'importo a regime di tale emolumento è finanziato con risorse prelevati dai fondi del trattamento accessorio dello stesso personale: il finanziamento della parte residua rientra tra gli oneri previsti per il contratto, vale a dire nel complessivo 5,66% sopra citato.

L'istituzione della Indennità di Ente per gli E.P.N.E. risponde alla specifica esigenza, evidenziata dal Comitato di Settore nell'Atto di Indirizzo all'Aran, di omogeneizzare la struttura del trattamento economico del personale degli Enti con quello degli altri comparti del pubblico impiego, ove pure sono da tempo previste indennità di amministrazione variamente denominate, anche al fine di favorire la mobilità tra amministrazioni, evitando il riconoscimento di differenziali retributivi (ad personam) derivanti dall'applicazione del principio della conservazione del trattamento economico fondamentale (c.d. divieto di reformatio in pejus).

Sotto questo profilo si sarebbe, pertanto trattato fundamentalmente, di una mera operazione di "ristrutturazione retributiva".

In ordine, infine, all'incidenza del costo del personale dell'INPS sul complesso delle risorse amministrative che, come esposto in altra parte della relazione, ammontano ad oltre 200 miliardi di € all'anno, è il caso di rilevare che essa si attesta su valori inferiori allo 0,8%.

**Indennità di ente**

Valori in Euro da corrispondere per 12 mensilità

AREE	Quote da incrementi derivanti da risorse contrattuali		Incrementi finanziati dall'anticipazione mensile e da quota parte del fondo	IMPORTO A REGIME
	dal 1.1.02	dal 1.1.03	dal 1.1.03	dal 1.1.03
	(1)	(2)	(3)	(4)= 1+2+3
C *	15,60	3,57	140,83	160,00
B	13,09	3,10	118,81	135,00
A	7,12	2,63	90,25	100,00

\* Compreso personale ex art.15 legge n.88/1989

## SITUAZIONE DEL PERSONALE INPS al 31 DICEMBRE 2003

## RAPPORTO ORGANICO /CONSISTENZA

QUALIFICHE / AREE PROFESSIONALI		ORGANICO (*)		CONSISTENZA		Differenza Consist. - Organico	Diff. %
<b>DIRIGENTI</b>							
DIRIG. 1^ fascia		43		17			
<b>DIRIG. Art. 19</b>				1			
DIRIG. 2^ fascia		613		493			
DIRIG. 2^ fascia con inc. 1^				19			
<b>Totale</b>		<b>656</b>	<b>1,8%</b>	<b>530</b>	<b>1,6%</b>	<b>-126</b>	<b>-19,2%</b>
<b>PROFESSIONISTI / MEDICI</b>							
MEDICO LEGALE	2° F.			134			
	1° F.			522			
	<b>Totale</b>	<b>800</b>	<b>2,2%</b>	<b>656</b>	<b>1,9%</b>	<b>-144</b>	<b>-18,0%</b>
TECN.EDIL.	2° liv.			32			
	1° liv.			37			
	liv. In.			29			
<b>Totale</b>		<b>110</b>	<b>0,3%</b>	<b>98</b>	<b>0,3%</b>	<b>-12</b>	<b>-10,9%</b>
STAT.ATT.	2° liv.			21			
	1° liv.			28			
	liv. In.			16			
	<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>0,2%</b>	<b>65</b>	<b>0,2%</b>	<b>-15</b>	<b>-18,8%</b>
PROF. LEG.	2° liv.			95			
	1° liv.			107			
	liv. In.			159			
<b>Totale</b>		<b>450</b>	<b>1,2%</b>	<b>361</b>	<b>1,1%</b>	<b>-89</b>	<b>-19,8%</b>
PSICOLOGI				0			
<b>Totale</b>		<b>20</b>	<b>0,1%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>-20</b>	<b>-100,0%</b>
CONS.PROF.INFORM. (**)				2			
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>0,0%</b>	<b>2</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Tot. Dirig. Prof. e Medici</b>		<b>2.118</b>	<b>5,8%</b>	<b>1.712</b>	<b>5,1%</b>	<b>-406</b>	<b>-19,2%</b>
ISPETT.GEN.(***)				299		299	
DIRETT.DIVIS.(***)				94		94	
<b>Tot. Pers. ex Art. 15 L. 88/89</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>393</b>	<b>1,2%</b>	<b>393</b>	
<b>AREE PROFESSIONALI</b>							
C5 Amministrativo				538			
C5 Informatico				0			
C5 Vigilanza				1			
C4 Amministrativo		3.930	60,9%	2.826	3364	-566	-14,4%
C4 Informatico		1.260	19,5%	1.154	1154	-106	-8,4%
C4 Tecnico		70	1,1%	13	13	-57	-81,4%
C4 Sanitario		70	1,1%	0	0	-70	-100,0%
C4 Vigilanza		1.120	17,4%	1.049	1050	-70	-6,3%
<b>Totale C4 / C5</b>		<b>6.450</b>	<b>17,7%</b>	<b>5.581</b>	<b>16,5%</b>	<b>-869</b>	<b>-13,5%</b>
C3 Amministrativo		13.480	88,7%	13.271		-209	-1,6%
C3 Informatico		300	2,0%	439		139	46,3%
C3 Tecnico		95	0,6%	134		39	41,1%
C3 Sanitario		385	2,5%	412		27	7,0%
C3 Vigilanza		940	6,2%	688		-252	-26,8%
<b>Totale C3</b>		<b>15.200</b>	<b>41,7%</b>	<b>14.944</b>	<b>44,2%</b>	<b>-256</b>	<b>-1,7%</b>

QUALIFICHE / AREE PROFESSIONALI		ORGANICO (*)		CONSISTENZA		Differenza Consist. - Organico	Diff. %
C2 Amministrativo				211			
C2 Informatico				3			
C2 Tecnico				0			
C2 Sanitario				4			
C2 Vigilanza				344			
C1 Amministrativo		8.380	92,0%	7.926	8259	-121	-5,4%
C1 Informatico		40	0,4%	39	42	2	-2,5%
C1 Tecnico		50	0,5%	7	7	-43	-86,0%
C1 Sanitario		140	1,5%	62	66	-74	-55,7%
C1 Vigilanza		500	5,5%	1	345	-155	-99,8%
C1 C.F.L.				102			
C1 Amm. T.D.	(BZ)			20			
<b>Totale C1/C2</b>		<b>9.110</b>	<b>25,0%</b>	<b>8.719</b>	<b>25,8%</b>	<b>-391</b>	<b>-4,3%</b>
<b>Totale area C</b>		<b>30.760</b>	<b>84,3%</b>	<b>29.244</b>	<b>86,5%</b>	<b>-1.516</b>	<b>-4,9%</b>
B3 Amministrativo				386			
B2 Amministrativo		1.950		786	1189	-761	-39,0%
B2 Amm. T.D.	(BZ)			17			
<b>Totale B2 / B3</b>		<b>1.950</b>	<b>5,3%</b>	<b>1.189</b>	<b>3,5%</b>	<b>-761</b>	<b>-39,0%</b>
B1 Amministrativo		1.450		558	1079	-371	-25,6%
B1 C.F.L.				461	1,4%		
B1 Amm. T.D.	(ex LSU)			60	0,2%		
<b>Totale B1</b>		<b>1.450</b>	<b>4,0%</b>	<b>1.079</b>	<b>3,2%</b>	<b>-371</b>	<b>-25,6%</b>
<b>Totale area B</b>		<b>3.400</b>	<b>9,3%</b>	<b>2.268</b>	<b>6,7%</b>	<b>-1.132</b>	<b>-33,3%</b>
A3 Operatore				14			
A2 Operatore		200		117	208	8	4,0%
A2 Oper. T.D.	(ex LSU)			48			
<b>Totale A1 / A2 / A3</b>		<b>200</b>	<b>0,5%</b>	<b>179</b>	<b>0,5%</b>	<b>-21</b>	<b>-10,5%</b>
A1 Ausiliario				29			
<b>Totale area A</b>		<b>200</b>	<b>0,5%</b>	<b>208</b>	<b>0,6%</b>	<b>8</b>	<b>4,0%</b>
<b>TOTALE RUOLO</b>		<b>36.478</b>	<b>100,0%</b>	<b>33.825</b>	<b>100,0%</b>	<b>-2.653</b>	<b>-7,3%</b>

RAPPORTI DI FORMAZIONE LAVORO		
C1 C.F.L.		102
B1 C.F.L.		461
<b>TOTALE C. F/L</b>		<b>563</b>
RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO		
C1 Amm. T.D.	(BZ)	20
B2 Amm. T.D.	(BZ)	17
B1 Amm. T.D.	(ex LSU)	60
A2 Oper. T.D.	(ex LSU)	48
<b>TOTALE T.D.</b>		<b>145</b>

**RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE**

(\*) Determinazione commissariale n. 1212 del 28/10/2003.

(\*\*) Sono in servizio n.2 dipendenti dello SCAU vincitori di concorso alla X Q.F., ramo informatico

(\*\*\*) Qualifiche conferite "ad personam" ai funzionari di cui all'art.15, 1 comma, legge 88/89.

**RIEPILOGO DEL RAPPORTO ORGANICO/CONSISTENZA  
DIREZIONE GENERALE E DIREZIONI REGIONALI  
AL 31 DICEMBRE 2003**

REGIONE	ORGANICO (*)	% su ORGANICO	CONSISTENZA	% su CONSIST.	DIFFERENZE CONS./ORG. +/-	DIFFERENZE CONS./ORG. %
SEDE CENTRALE	2.451	6,7	2.452	6,7	1	0,0
PIEMONTE	2.532	6,9	2.349	6,4	-183	-7,2
VALLE D'AOSTA	113	0,3	104	0,3	-9	-8,0
LOMBARDIA	4.604	12,6	4.258	11,7	-346	-7,5
LIGURIA	1.007	2,8	1.030	2,8	23	2,3
VENETO	2.311	6,3	2.072	5,7	-239	-10,3
TRENTINO A.A.	601	1,6	539	1,5	-62	-10,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	777	2,1	768	2,1	-9	-1,2
EMILIA ROMAGNA	2.529	6,9	2.361	6,5	-168	-6,6
TOSCANA	2.252	6,2	2.042	5,6	-210	-9,3
MARCHE	1.005	2,8	968	2,7	-37	-3,7
UMBRIA	597	1,6	571	1,6	-26	-4,4
LAZIO	3.160	8,7	2.898	7,9	-262	-8,3
ABRUZZO	974	2,7	909	2,5	-65	-6,7
MOLISE	295	0,8	276	0,8	-19	-6,4
CAMPANIA	3.093	8,5	2.874	7,9	-219	-7,1
BASILICATA	468	1,3	426	1,2	-42	-9,0
PUGLIA	2.259	6,2	2.015	5,5	-244	-10,8
CALABRIA	1.583	4,3	1.398	3,8	-185	-11,7
SICILIA	2.815	7,7	2.555	7,0	-260	-9,2
SARDEGNA	1.052	2,9	960	2,6	-92	-8,7
<b>TOTALI</b>	<b>36.478</b>	<b>100,0</b>	<b>33.825</b>	<b>92,7</b>	<b>-2653</b>	<b>-7,3</b>

(\*) Determinazione commissariale n. 1212 del 28/10/2003.

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La tabella seguente riassume invece, in termini di cassa, l'andamento della retribuzione tra le varie categorie di personale presenti all'Istituto.

QUALIFICA/ POSIZIONE ECONOMICA	RETRIBUZIONI MEDIE ANNO 2002			RETRIBUZIONI MEDIE ANNO 2003			2003/2002		
	Fisso	Variabile	TOTALE	Fisso	Variabile	TOTALE	Fisso	Variabile e	TOTALE
DIRIGENTE I F.	55.602,48	138.620,56	194.223,03	53.707,46	122.802,00	176.509,46	-3,41%	11,41%	-9,12%
DIRIGENTE II F.	41.947,19	70.865,09	112.812,28	40.661,21	74.001,60	114.662,81	-3,07%	4,43%	1,64%
DIRIG. MED. 2 F.	47.101,83	45.449,56	92.551,39	47.831,14	36.166,19	83.997,33	1,55%	20,43%	-9,24%
DIRIG. MED. 1 F.	36.312,96	33.930,84	70.243,80	36.570,72	24.137,16	60.707,88	0,71%	28,86%	13,58%
Media medici	38.548,17	36.317,25	74.865,42	38.905,97	26.631,81	65.537,79	0,93%	26,67%	12,46%
PROF.STI LEG. 2° L.	51.706,89	83.012,60	134.719,49	51.375,72	69.867,68	121.243,40	-0,64%	15,83%	10,00%
PROF.STI LEG. 1° L.	34.252,85	68.046,90	102.299,75	33.485,41	57.859,04	91.344,45	-2,24%	14,97%	10,71%
PROF.STI LEGALI	24.809,15	59.547,98	84.357,13	25.094,22	45.158,49	70.252,71	1,15%	24,16%	16,72%
Media legali	38.314,12	71.425,58	109.739,70	37.073,71	58.198,47	95.272,17	-3,24%	18,52%	13,18%
ALTRI PROF. 2° L.	53.202,73	41.168,39	94.371,11	49.922,38	25.248,45	75.170,83	-6,17%	38,67%	20,35%
ALTRI PROF. 1° L.	35.035,44	28.598,11	63.633,55	34.623,15	20.086,15	54.709,29	-1,18%	29,76%	14,02%
ALTRI PROF.STI	24.918,56	20.985,05	45.903,60	24.804,96	17.341,76	42.146,71	-0,46%	17,36%	-8,18%
Media prof.sti	36.761,89	29.606,10	66.367,98	36.642,76	20.923,93	57.566,69	-0,32%	29,33%	13,26%
ISP.GEN. R.E.	36.134,40	29.007,06	65.141,46	35.668,78	34.514,78	70.183,56	-1,29%	18,99%	7,74%
DIR.DIV. R.E.	33.360,37	28.477,21	61.837,57	32.718,58	33.553,32	66.271,90	-1,92%	17,83%	7,17%
Media IG DD	35.525,41	28.890,74	64.416,15	34.991,70	34.294,13	69.285,83	-1,50%	18,70%	7,56%
C5	25.998,08	18.567,01	44.565,08	25.436,22	20.495,18	45.931,40	-2,16%	10,38%	3,07%
C4	24.048,69	13.616,44	37.665,13	24.944,57	17.903,86	42.848,44	3,73%	31,49%	13,76%
C3	21.450,35	9.556,92	31.007,27	21.942,45	12.282,60	34.225,05	2,29%	28,52%	10,38%
C2	19.004,52	14.685,75	33.690,27	20.872,90	13.240,23	34.113,12	9,83%	-9,84%	1,26%
C1	18.919,35	8.450,53	27.369,89	19.420,37	10.393,25	29.813,62	2,65%	22,99%	8,93%
B3	18.235,00	15.177,46	33.412,46	19.029,09	9.113,13	28.142,23	4,35%	39,96%	15,77%
B2	17.523,90	9.003,25	26.527,16	20.710,75	11.840,99	32.551,74	18,19%	31,52%	22,71%
B1	16.794,96	5.738,64	22.533,60	16.845,59	6.968,97	23.814,56	0,30%	21,44%	5,68%
A3	16.715,48	8.672,11	25.387,58	16.110,52	9.224,48	25.335,00	-3,62%	6,37%	-0,21%
A2	15.560,54	5.477,26	21.037,80	16.158,27	7.182,79	23.341,05	3,84%	31,14%	10,95%
A1	15.492,71	4.699,88	20.192,59	15.099,28	7.077,20	22.176,48	-2,54%	50,58%	9,82%
Media aree A B C	20.777,86	10.539,39	31.317,26	21.546,89	12.593,67	34.140,55	3,70%	19,49%	9,02%
RETRIB. MEDIA	21.999,69	13.142,21	35.141,90	22.602,07	14.658,25	37.260,32	2,74%	11,54%	6,03%

**Incremento salario pro-capite biennio 2002/2003**

		2001	2002	2003	Semisomma 2002/2003	Incremento
		(1)	(1)	(1)		
<b>DIRIGENTI 1^ FASCIA</b>	Monte salari	€8.813.181,00	€8.157.088,00	€8.448.632,00	€8.302.860,00	-5,79%
	Forza media omogeneizzata	34	35	37	36	5,88%
	Pro-capite	€259.211,21	€233.059,66	€228.341,41	€230.635,00	-11,02%
<b>DIRIGENTI 2^ FASCIA</b>	Monte salari	€62.059.151,00	€59.322.324,00	€60.346.626,00	€59.834.475,00	-3,58%
	Forza media omogeneizzata	560	531	508	520	-7,23%
	Pro-capite	€110.819,91	€111.718,12	€118.792,57	€115.177,05	3,93%
<b>MEDICI</b>	Monte salari	€48.330.383,00	€47.128.149,00	€50.132.034,00	€48.630.091,50	0,62%
	Forza media omogeneizzata	664	659	655	657	-1,05%
	Pro-capite	€72.786,72	€71.514,64	€76.537,46	€74.018,40	1,69%
<b>PROFESSION ISTI</b>	Monte salari	€31.171.916,00	€29.849.787,00	€32.547.016,00	€31.198.401,50	0,08%
	Forza media omogeneizzata	476	447	459	453	-4,83%
	Pro-capite	€65.487,22	€66.778,05	€70.908,53	€68.870,64	5,17%
<b>DEST.EX ART. 15</b>	Monte salari	€28.312.836,00	€27.355.357,00	€28.839.018,00	€28.097.187,50	-0,76%
	Forza media omogeneizzata	464	434	410	422	-9,05%
	Pro-capite	€61.019,04	€63.030,78	€70.339,07	€66.581,01	9,12%
<b>AREE ABC</b>	Monte salari	€954.428.265,00	€988.019.699,00	€1.066.091.749,00	€1.027.055.724,00	7,61%
	Forza media omogeneizzata	30.494	30.390	30.468	30.429	-0,21%
	Pro-capite	€31.298,89	€32.511,34	€34.990,54	€33.752,53	7,84%
<b>TOTALE</b>	Monte salari	€1.133.115.732,00	€1.159.832.404,00	€1.246.405.075,00	€1.203.118.739,50	6,18%
	Forza media omogeneizzata	32.692	32.496	32.537	32.517	-0,54%
	Pro-capite	€34.660,34	€35.691,54	€38.307,31	€37.000,25	6,75%

## **5 - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

### **5.1 Generalità**

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2003 è stato influenzato dagli effetti derivanti dall'applicazione di numerose disposizioni normative ed, in particolare della legge n° 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003).

La gestione 2003 è stata peraltro caratterizzata:

- ◆ da un quadro macroeconomico di riferimento che vede:
  - una crescita reale del PIL dello 0,3% (0,4% nell'anno 2002);
  - una crescita delle retribuzioni lorde contrattuali per dipendente del 3,2% (2,6% nell'anno 2002);
  - una crescita dell'occupazione complessiva dello 0.4% (1,1% nell'anno 2002);
  - un tasso di inflazione del 2,5 % (2,4 % nell'anno 2002);
  - un tasso di disoccupazione del 8,7% (9% nel 2002).
  
- ◆ dalla determinazione delle percentuali di svalutazione dei crediti contributivi assunte, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di contabilità, con determinazione Direttoriale del 16 giugno 2004 che risultano invariate rispetto all'esercizio precedente;
  
- ◆ dalla determinazione della Conferenza dei Servizi del 7 novembre 2003, preordinata alla ripartizione del contributo dello Stato di cui all'art. 37, comma 3, lett. c, della legge n. 88 del 1989 che, per l'anno 2003, è stato quantificato in complessivi € 14.651 mln. dall'art. 38, comma 2, della legge 289/2002. Ove si tenga conto degli importi di competenza:
  - dell'ENPALS per € 50,99 mln;
  - della Gestione minatori per € 2,2 mln;
  - della Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni per le pensioni ante 1989 per € 1.122,44 mln;
  - della Gestione degli artigiani per € 390,79 mln;
  - della Gestione commercianti per € 378,04 mln,la suddetta Conferenza dei Servizi ha provveduto a ripartire l'importo residuo di € 12.706,55 mln. in ragione del 88,91% al F.P.L.D. (€ 11.297,39 mln) e dell'11,09% alla Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (€ 1.409.16,91 mln);
  
- dalla IV operazione di cartolarizzazione dei crediti di cui all'art. 13 della legge n°448/1998, avviata nel corso dell'esercizio esaminato con decreto interministeriale del 17 marzo 2003. Con detta operazione, di cui si fa più ampio cenno in altra parte della relazione, l'INPS ha ceduto alla

S.C.C.I. i crediti contributivi previdenziali maturati successivamente alla data del 31 dicembre 2001 ed esistenti al 31 dicembre 2002 ed i crediti maturati nel corso dell'anno 2003 ed esistenti al 1° gennaio 2004 per un importo globale di € 6.893 mln. Per i primi l'Inps ha assunto l'obbligazione di garantire alla società di cartolarizzazione il valore nominale minimo di € 3.500 mln. Per i secondi l'importo nominale minimo è pari a € 3.393 mln.

♦ dalla cartolarizzazione degli immobili dell'Istituto. La privatizzazione del patrimonio immobiliare dell'INPS, avviata con il D.L. 351 del 2001, convertito nella legge n. 410 del 2001 ed attuata con la sottoscrizione del contratto con la società S.C.I.P. in data 19 dicembre 2001, si è concretizzata in un'operazione che ha portato complessivamente nelle casse dell'Istituto la somma di € 2.535 mln. quale prezzo iniziale di trasferimento degli immobili ceduti alla S.C.I.P. S.r.l. ( di cui € 1.981 mln per gli immobili già di proprietà dell'ex Inpdai).

Per completare il quadro è da aggiungere che, sebbene la maggior parte delle anticipazioni concesse all'INPS siano state destinate all'erogazione di prestazioni di natura assistenziale, numerose altre prestazioni di natura pensionistica o comunque non formalmente classificate tra quelle assistenziali, fanno carico all'Ente senza che questo abbia ricevuto alcuna contribuzione o trasferimento ad esse correlate.

A tal riguardo il CIV, ritenendo che il processo di separazione tra previdenza e assistenza non sia ancora completamente definito, in quanto da un'analisi della tecnostruttura risulterebbero ancora una serie di oneri per prestazioni non ascrivibili a partite finanziate dallo Stato, ha ravvisato la necessità che tali partite siano esposte in una specifica evidenza, tale da rendere il fenomeno, in attesa di una compiuta soluzione dello stesso nelle competenti sedi politiche, leggibile, aggiornato e puntualmente riscontrabile.

## **5.2 La gestione finanziaria**

### **5.2.1 I bilanci dell'Istituto**

Il bilancio preventivo generale finanziario ed economico-patrimoniale dell'anno 2003 è stato approvato da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS con deliberazione n. 24 del 17 dicembre 2002 e, successivamente, è stato aggiornato con due note di variazione, approvate dall'Organo medesimo con deliberazioni nn. 9, e 19 rispettivamente del 15 luglio e 23 dicembre 2003.

Le previsioni iniziali per il 2003 si compendiano nei valori esposti, in milioni di euro, come di seguito riportati:

• Risultato finanziario di competenza (nel complesso)	- 470
• Anticipazioni di cassa dello Stato	2.620
• Apporti complessivi dello Stato	64.394
• Avanzo di amministrazione	22.588

- Risultato economico di esercizio - 282
- Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 14.749

A seguito delle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2003, dette previsioni con la II Nota di variazione sono state riassunte, in via definitiva, nei seguenti valori:

- Risultato finanziario di competenza (nel complesso) - 3.420
- Apporti complessivi dello Stato 68.787
- Avanzo di amministrazione 24.253
- Risultato economico di esercizio - 696
- Situazione patrimoniale netta al 31.12 15.883

Il conto consuntivo dell'anno 2003 è stato approvato dal CIV con deliberazione n. 15 del 29 settembre 2004.

L'elaborato contabile è conforme agli schemi allegati al D.P.R. n.696 del 1979 e successive disposizioni e comprende la situazione finanziaria, il conto economico e la situazione patrimoniale. Nella tabella che segue sono riportati i principali dati d'assieme del conto consuntivo per il 2003, raffrontati con i corrispondenti dati dell'anno 2000, 2001 e 2002.

### Andamento della gestione generale

(in milioni di euro)

Aggregati	2000	2001	2002	2003
<b>Avanzo/disavanzo finanziario</b>	1.329	2.346	2.312	<b>-897</b>
- di parte corrente	1.543	2.360	1.925	<b>1.748</b>
- in c/capitale	-214	-14	387	<b>-2.645</b>
<b>Avanzo di amministrazione</b>	21.034	22.554	24.642	<b>26.376</b>
<b>Avanzo economico</b>	79	993	3.192	<b>405</b>
<b>Patrimonio netto</b>	11.907	12.900	16.092	<b>16.984 *</b>
<b>Apporti complessivi Stato (cassa)</b>	54.659	57.342	61.365	<b>66.318</b>
- per trasferimenti	51.488	56.221	59.711	<b>63.820</b>
- per anticipazioni	3.171	1.121	1.654	<b>2.498</b>
<b>Entrate contributive</b>	89.095	94.015	98.913	<b>106.103</b>
- al netto Gias e invalidi civili	87.894	92.803	97.676	<b>104.764</b>
<b>Prestazioni istituzionali</b>	136.779	143.323	152.699	<b>163.079</b>
- al netto Gias e invalidi civili	95.628	100.302	105.361	<b>114.188</b>

\* compreso il patrimonio netto dell'INPDAl (487 mln/€) confluito nell'INPS dal 1.1.03

Dall'esame dei dati esposti nel prospetto sembrerebbe evincersi che il consuntivo 2003 mostri una controtendenza rispetto ai decorsi esercizi sia in termini finanziari che economici. In realtà il disavanzo finanziario è totalmente imputabile alla parte in c/capitale che presenta, rispetto agli esercizi precedenti, maggiori uscite connesse al deposito in Tesoreria dei fondi, pari a 2.535 mln/€, derivanti dall'operazione di cartolarizzazione degli immobili di cui al D.L. 351/01 convertito nella legge 410/02.

Quanto all'avanzo economico, sensibilmente ridotto rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio ( - 2.787 mln/€) giova ricordare che nel 2002 lo stesso è stato influenzato da poste patrimoniali e reddituali straordinarie (eliminazione residui passivi, plusvalenze immobiliari, ecc.) che non si sono ripetute anche nel 2003, nonché dai risultati nell'anno 2003 della situazione finanziaria dell'ex Inpdai che ha comportato un peggioramento del risultato economico di 1.006 mln/€.

La Corte tiene comunque a sottolineare che il risultato positivo economico dell'esercizio in esame se scomposto nei risultati delle singole gestioni evidenzia come lo stesso sia legato essenzialmente a due di esse: la Gestione Trattamenti Economici Temporanei Lavoratori Dipendenti e la Gestione Parasubordinati che con i loro avanzi, rispettivamente pari a 6.788 mln/€ e 3.608 mln/€, sono riusciti fino ad ora a coprire i disavanzi strutturali delle altre gestioni quali essenzialmente il Fondo Previdenza Lavoratori Dipendenti ( - 5.076 mln/€), la gestione dei Coltivatori Diretti Mezzadri Coloni ( - 2.752 mln/€) e la gestione artigiani (- 2.167 mln/€).

Va osservato per altro che il citato risultato negativo del Fondo Previdenza Lavoratori Dipendenti ( - 5.076 mln/€), risente significativamente dello squilibrio gestionale dei soppressi fondi Trasporti, Elettrici, Telefonici ed Inpdai, i cui disavanzi di esercizio (3.418 mln/€) rappresentano complessivamente il 67% dell'intero deficit del fondo in questione.

Il risultato complessivo dell'esercizio 2003 ha risentito anche della cessazione del contributo straordinario di 775 mln/€ previsto dall'art. 41 della L. 23.12.99 n°488 per gli anni 2000, 2001 e 2002, a carico dei datori di lavoro per i soppressi fondi elettrici e telefonici.

In tale contesto non può omettersi di rappresentare la situazione veramente critica del Fondo Dipendenti delle Ferrovie dello Stato, confluito all'Inps il 1° aprile 2000 il cui deficit comporta ai fini del pareggio del bilancio dell'Istituto un onere per trasferimenti correnti a carico dello Stato di ben 3.264 mln/€.

In occasione dell'approvazione del consuntivo 2003 il C.I.V. ha formulato alcune osservazioni tra cui si segnalano le seguenti.

Pur in presenza di una reportistica sperimentale di contabilità industriale non risultano attivate le iniziative necessarie alla migliore conoscenza e diffusione della procedura che non è ancora in grado di migliorare la qualità della rappresentazione dei fenomeni gestionali e rendere possibile una lettura dei bilanci per funzioni - obiettivo.

Inoltre, riscontrate perduranti criticità nelle procedure per il recupero dei crediti così come previsto dal nuovo sistema dei concessionari, ha ribadito la necessità di una verifica sulla possibilità di promuovere una modifica legislativa che consenta il recupero dell'autonomia dell'INPS nella subiecta materia.

In tema di spese di funzionamento il CIV ha condiviso la raccomandazione formulata dal Collegio dei Sindaci circa la necessità di effettuare un attento monitoraggio inteso a realizzare un significativo contenimento delle stesse, senza compromettere la qualità ed il livello di offerta dei servizi.

Per quanto attiene al contenzioso amministrativo e giudiziario il CIV ha infine ribadito l'esigenza dell'assunzione di efficaci iniziative gestionali proponendo all'attenzione l'elemento del danno economico che l'Istituto ha subito e continua a subire a causa di una non marcata attenzione al fenomeno che ha recato danno all'immagine dell'Ente e forte disagio ai cittadini.

I bilanci in questione sono stati regolarmente inviati ai Ministeri vigilanti. Al riguardo, con propria specifica nota, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - tenuto conto anche delle osservazioni rappresentate dal Collegio Sindacale - ha particolarmente sottolineato le situazioni deficitarie di alcuni Fondi o Gestioni riferite, essenzialmente, al comparto dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani, commercianti ) nonché al fondo clero e dei minatori, sottolineando l'esigenza che si pervenga quanto prima ad un'inversione di tendenza al fine di un riequilibrio dei fondi deficitari.

Ha inoltre rilevato le seguenti criticità:

- sul fronte delle spese correnti, l'incremento degli oneri per il personale pur in presenza di una rilevante contrazione dell'organico (-761 unità);
- il fenomeno dell'erogazione delle prestazioni indebite anche se nell'anno 2003 tale posta ha registrato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente;
- l'importo della somma per l'acquisto di beni e servizi ha posto in evidenza che l'Ente, ai sensi dell'art. 23 della legge 289/02, ha rispettato il vincolo di crescita del 10% rispetto al 2001 ma tale traguardo è stato ottenuto attraverso un ampliamento non sempre giustificato dei capitoli di spesa di natura obbligatoria il che pone il problema di assicurare una più compiuta disciplina nella qualificazione della natura delle spese in questione;
- il considerevole importo cui continua ad attestarsi la posta " Interessi passivi su prestazioni arretrate" (265 mln/€) per la quale si è auspicato un intervento ispettivo volto ad individuare disfunzioni ed eventuali responsabilità;
- il nodo del contenzioso che, dopo un rallentamento nel 2002 ha ripreso a crescere, specie in relazione alle cause concernenti le prestazioni a sostegno del reddito;
- nell'ambito dei residui attivi (complessivi 59.284 mln/€), per i crediti cartolarizzati e per quelli relativi ai trasferimenti statali è stata ravvisata la necessità di un'attenta e costante valutazione dell'effettiva consistenza, onde evitare il rischio che bruschi ridimensionamenti degli stessi possano riverberarsi negativamente sui futuri equilibri finanziari dell'Ente.